

## Rapporto

## RICERCA E INDUSTRIA

NEL SETTORE

Investimenti  
imprese europee  
meglio degli Usa

E' accaduto per la prima volta ma nella classifica delle aziende l'America ne piazza 5 nella "top ten"

Milano

La crisi non ha fermato la voglia di innovazione delle aziende, che hanno continuato a investire in ricerca e sviluppo anche durante la frenata dell'economia. È il dato principale che si ricava dall'ultimo rapporto della Commissione Europea intitolato "Eu Industrial R&D Scoreboard", che ha analizzato i conti di mille aziende dell'Ue e di altrettante dell'area extra-Ue. A questo proposito va fatta una premessa: i dati prendono in considerazione gli investimenti delle aziende dichiarati nel bilancio 2007 (in alcuni casi l'anno fiscale si è concluso a metà del 2008), per cui per forza di cose non offrono un quadro estremamente aggiornato. È pur vero, però, che trattandosi spesso di investimenti pluriennali, buona parte del budget ha dato i suoi frutti tra la fine del 2008 e l'anno in corso.

Dalla ricerca emerge che le spese in ricerca e sviluppo delle imprese private sono aumentate a livello mondiale del 9%, dopo il +10% registrato l'anno precedente e il +7% del 2005. Nell'ultimo anno considerato, gli investimenti delle aziende europee sono cresciuti dell'8,8%, contro il +7,7% del 2006. Così il Vecchio Continente ha mostrato di avere più fiato rispetto alle altre aree storicamente più avanzate sul fronte dell'innovazione:

gli Stati Uniti sono cresciuti dell'8,6%, contro il +13,3% dell'anno precedente e il Giappone del 6,3% rispetto al +8,6%.

Quando si passa ad analizzare gli investimenti complessivi delle aziende, il quadro cambia, con un dominio a stelle e strisce. Le società americane conquistano cinque delle prime dieci posizioni: il primato va a Microsoft, con investimenti per 5,58 miliardi di euro, davanti a General Motors (5,54 miliardi) e Pfizer (5,53). La prima azienda europea che compare nella lista è la finlandese Nokia, che si aggiudica il quinto posto con un investimento nella ricerca e sviluppo di 5,28 miliardi di euro, dietro alla giapponese Toyota Motors (5,45 miliardi). Ancora due nomi americani per il sesto e il settimo posto, occupati rispettivamente da Johnson & Johnson (5,25) e Ford (5,13). Ottava è la svizzera Roche (5,01 miliardi), con due aziende europee che completano la top ten: Volkswagen (4,92 miliardi) e Daimler (4,89 miliardi).

Per trovare la prima presenza italiana bisogna scorrere la classifica fino alla posizione 46, dove si trova Finmeccanica (1,96 miliardi), mentre la Fiat è due gradini più in basso (1,74). Il settore maggiormente toccato dagli investimenti nella R&S è il farmaceutico e il biotech, con il 19,2% della spesa totale, davanti alla tecnologia (18,3%). Del resto si tratta di due comparti che fanno proprio dell'innovazione la leva decisiva per competere nello scenario internazionale. Seguono l'automotive (17,0%), i software e computer services (7,1%) e l'elettronica ed elettrotecnica (7,0%).

(l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La prima  
impresa  
italiana è la  
Finmeccanica  
al 46°  
posto**

